

bin; ma li danari li dà il Papa non è chiariti in li capitoli, perchè dicono li danari conclusi darli per il cardinal Santa Maria in Portico legato; ma à inteso saranno tutti ducati 25 milia. Et lo episcopo di . . . non è assolto di le censure come li altri, *imo* è stà exceptuado, perchè era col cardinal di Siena e fuzi di Roma et andò a trovar Francesco Maria in campo; era parente di dito Cardinal. Scrive esser zonti di qui a Roma il marchese di Peschiera et domino Teodoro Boehali, stati dal re Catholico per cosse loro particular, dicono aver ottenuto il tutto, et per tre volte sono stati a la presentia di quel Re; ma li ha parlato nulla. È governato da tre soi: il primo è monsignor di Clevers, qual fa il tutto, et li basta l'animo di risponder fino a l'Imperador gajardamente. Et come li oratori di Napoli erano partiti da Soa Maestà malcontenti e senza resolution, nè li hanno jurato l'homagio; et che do restati regenti a Napoli, tra li qual uno è missier Lodovico di Monte Alto, per napoletani è stà licentiati dil regno. Li quali do soprannominati è partiti per andar a Napoli. *Item, è letere di Borgogna, di 8.* Come il Catholico re era partito per andar in Spagna et montato in nave; la qual andata à fato gran meraviglia a tutti, e, si tien, farà quello vorà l'Imperador e re d'Inghiltera; sichè Franza starà mal. Scrive l'Orator, il Papa à levato il cargo a li do soi secretarii, zoè reverendo Bembo et il Sadoletto, di scriver brevi particular, e questo perchè li altri secretarii si dovevano di la poca utilità haveano, et hanno promesso dar al Papa per questo ducati 25 milia; sichè diti do secretarii vadagnavano assai di tal raxon; hora farano *solum* brevi di stato, et harano pocho cargo a quello haveano prima. Et li ditti officii di secretari, solevano valer ducati 6000 l'uno, è cresuti per questo a ducati 7000. Il Papa à posto in la caxa dil cardinal Hadriano il governador di Roma, *unde* li agenti di dito Cardinal non è in gratia dil Papa; si dice perchè l'ha scritto mal dil Papa al re d'Inghiltera. Scrive, il Papa si partirà per li soliti soi piaceri et anderà a Viterbo e li atorno: con il qual vi va molti cardinali, al numero di 24; sichè le stanzie sarano strette, et starà fuora di Roma fin Ogni Santi. Malatesta Bajon si aspeta di qui di hora in hora.

385 *Da Napoli, dil Consolo, di 12.* Come, essendo napolitani malcontenti dil rezimento di quel Lodovico di Monte Alto, tuti li sezi sono venuti a dolersi al Vicerè, dicendo: *crucifige eum*. Per il che il Vicerè l'ha licentiato dil regno; sichè partirà per Spagna; ma va molto rieho et ha ben guadagnato. De li si aspeta saper il seguito di Francesco Maria.

*A di 21.* La matina, el Principe fo in Colegio, *ut supra*, da basso. Vene sier Nicolò Bragadin qu. sier Arimondo dacier, condutor dil dazio dil vin l'anno passado, qual perde ducati 7000, dicendo voria una gratia, pagar il suo debito di tanti vini a l'Arsenal etc. A l'incontro fo sier Piero Zivran qu. sier Francesco, dicendo è caratador e non merita gratia per aver robato il dazio, e monstrarà il tutto, fato venir vini, lui scoso il dazio e lassa il nome debitor, e altre cosse chiare; et che l'è stà a l'Avogaria e li Cai di X, niun l'ha voluto aldir; con altre pàrole che importa; *tamen nihil conclusum*, e intrà in altro.

Veneno li do dotori sopra il Studio, proponendo. Sier Antonio Justinian dotor, terzo colega, eri parti di qui per andar orator in Franza. Hor sier Zorzi Pixani dotor, cavalier, sier Marin Zorzi dotor, diseno come papa Eugenio, fo veneto, dete a Pisa ducati 10 milia d'intrà, per il Studio, di beni di chiesie. Voriano si scrivesse in corte, cussi questo Papa voy dar ducati 10 milia d'intra' di chiesie per il Studio di Padoa a l'anno. Fo laudato, et ordinato far la letera a Roma sopra questa cosa.

Da poi disnar, fo Pregadi; non fo il Principe. Leto le letere sopradite, et soprasonseno queste altre di Franza, le qual fono lecte per Alberto Tealdini secretario.

*Di sier Francesco Corner, va orator al re Catholico, in . . . a di 7.* Come da Ponte Deluse scrisse; poi è zonto de li lige 12 lontan dil Christianissimo re. Ha 'uto letere dil Badoer orator nostro. Come il Re veniva lige 8 de li, et poi in quel loco; et che lui Orator *etiam* veniria. Et cussi eri zonse dito Orator, con il qual comunichono insieme la sua comission etc.

*Di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator, date ivi.* Come ricevete nostre di 25 et 27 dil passato, con il processo fato per brexani in la materia di monsignor di la Clea. *Etiam* a di 3 ricevete altre letere con alcune va a l'Orator in Anglia, qual manderà. Scrive, monsignor di Bagis, destinato orator a l'Imperador, non è partito; è a caxa sua. Ha parlato al Gran canzelier zeneral zerca darli l'instruzion etc., disse tutto si farà. Monsignor di Lutrech è andato a Paris, perchè per tuto il mexe haverà la 385\* sententia zereha la differentia l'ha col re di Navara foraussito. Scrive altre particularità, *ut in litteris*, ma non da conto.

*Dil Badoer et Corner, di 9, date ivi.* Come eri fono a trovar il Christianissimo re, lige 3 lontanato, et lui sier Francesco Corner, poi datoli la letera credential, expose la indisubel fede e amicitia vol